

XXXVIII MEETING DI RIMINI

“Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo” è il titolo del 38° Meeting per l’amicizia fra i popoli che si è svolto a Rimini nei giorni 20-26 agosto 2017, che ha posto l’accento sul bisogno di riappropriarsi di quello che ci è di valori? Una storia? Delle verità? Oggi, nell’era della post-verità di cosa abbiamo bisogno per vivere? La “cascata d’informazioni”, in cui fatti veri e falsi si diffondono allo stesso modo, fa sì che ciò che è vero non sia più evidente. Ma gli uomini hanno bisogno di verità? Sembra che non esista nulla di veramente oggettivo, siamo continuamente raggiunti da un flusso di dati, spesso non verificabili per la mole e velocità con cui vengono trasmessi, in cui la ripetizione ossessiva di una idea, di un’istanza, determina cosa è vero e giusto da seguire. Abbiamo bisogno di un criterio, che ci consenta di essere liberi, per poter conoscere con adeguata certezza! In che tipo di mondo, e di società viviamo? Non c’è dunque più nulla che valga la pena di essere conservato? Ha ancora senso parlare di tradizione, di cultura occidentale? Come l’immigrazione e la sfida dell’integrazione ci interpellano? identità e dialogo rappresentano un orizzonte possibile? Se il futuro è un destino di integrazione e di pluralità, il tema dell’eredità riguarda solo la cultura occidentale? Tutto il meglio di ciò che i padri hanno vissuto come può essere giudicato e riguadagnato? I giovani oggi cosa, e da chi, ereditano? Da chi imparano? Di quali risorse, non solo economiche, dispongono? Questi sono stati gli interrogativi che i numerosi relatori personalità del mondo politico economico e di ogni religione, (e anche atei) hanno affrontato nei vari dibattiti. Nel contesto del Meeting sono state promosse alcune mostre: “Avori di Salerno in Luce”; “La custodia di Terrasanta”; “Russia 1917”; Associazione “Cara beltà”; Storia di 30 Anni di Amicizia (Tra Don Giussani e il Monaco Buddista Shodo Habukawa con la presenza dei monaci);

Al meeting papa Francesco ha inviato, tramite il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, un messaggio al vescovo della diocesi romagnola, mons. Francesco Lambiasi, (che l’ha letto prima della Messa di apertura del Meeting) nel quale riflette sull’importanza della riscoperta dei valori cristiani e mette in guardia dall’“alzheimer spirituale”, che infatti può colpire i battezzati. I titoli del Meeting invitano ogni anno a riflettere su aspetti dell’esistenza che il ritmo incalzante del quotidiano spesso fa mettere tra parentesi. In questo senso possiamo leggere anche il tema del Meeting 2017: «Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo». È un invito a riappropriarci delle nostre origini dal di dentro di una storia personale. Per troppo tempo si è pensato che l’eredità dei nostri padri sarebbe rimasta con noi come un tesoro che bastava custodire per mantenerne accesa la fiamma. Non è stato così: quel fuoco che ardeva nel petto di coloro che ci hanno preceduto si è via via affievolito. Se diventiamo “smemorati” del nostro incontro con il Signore, non siamo più sicuri di niente. Uno dei limiti delle società attuali è di avere poca memoria, di liquidare come un fardello inutile e pesante ciò che ci ha preceduto.

(negli anni sono stati promossi diversi francobolli e annulli)

Francesco Meroni

